



# FEDERICO DA MONTEFELTRO E GUBBIO

## *Lì è tucto el core nostro et tucta l'anima nostra*

GUBBIO

Palazzo Ducale  
Palazzo dei Consoli  
Museo Diocesano

20 GIUGNO / 2 OTTOBRE 2022

[www.mostrafedericogubbio.it](http://www.mostrafedericogubbio.it)  

MARCO PIERINI

Direttore Regionale Musei Umbria

Nel nome dei Montefeltro si celebrano nel 2022 tre importanti ricorrenze: i 600 anni della nascita di Federico, che tradizione vuole sia avvenuta a Gubbio il 7 giugno 1422, i 550 anni dell'attesissimo arrivo dell'erede maschio Guidubaldo, nato proprio nel Palazzo eugubino il 24 gennaio del 1472, e i 550 anni della prematura morte della ventiseienne Battista Sforza, qui deceduta per una polmonite il 7 luglio dello stesso anno.

Tre anniversari che la Direzione Regionale Musei Umbria con il suo Palazzo Ducale, di concerto con il Comune e la Diocesi di Gubbio, ha inteso ricordare con la mostra *Federico da Montefeltro e Gubbio "lì è tucto el core nostro et tucta l'anima nostra"*, un evento che già nel titolo sottolinea il profondo legame tra la città e il suo signore.

Qui i Montefeltro giungono con Antonio nel 1384 e la eleggono seconda capitale, stabilendo la loro residenza prima a monte della cattedrale, nell'area della cosiddetta Corte Vecchia, come le ricerche documentarie approntate in quest'occasione hanno inequivocabilmente dimostrato, e poi con Federico negli spazi occupati dal Palazzo della Guardia e dalla *platea Communis*, la più antica piazza pubblica cittadina.

Sono questi luoghi, incombenti sull'abitato, che Federico sceglie per la propria dimora e a partire dagli anni Settanta ne promuove la ristrutturazione, affidandola all'architetto senese Francesco di Giorgio Martini.

Il 4 giugno 1480 il Consiglio Generale del Comune e del Popolo di Gubbio, riunito in forma solenne, dona al duca e ai suoi successori gli edifici su cui è stata costruita la Corte Nuova, definita "magnifica, splendida e sontuosa". Federico, come aveva già fatto per Urbino, dota il Palazzo di ogni comodità, sceglie i migliori artisti per realizzarne gli apparati, fa replicare lo Studiolo, scrigno della sua sensibilità umanistica e ormai, al tramonto della vita, testamento spirituale da consegnare al giovane Guidubaldo.

La costante, quasi ossessiva, ripetizione della sigla FE/DVX negli sporti del tetto della residenza ducale definisce i confini di una proprietà che, a differenza del palazzo urbinato, si cela tra le architetture medievali di Gubbio, per mostrarsi nel suo splendore rinascimentale solo una volta raggiunto il colle. E così nel 1492 Giovanni Santi, nella *Cronaca rimata*, scritta in memoria di Federico in occasione delle nozze di Guidubaldo con Elisabetta Gonzaga, sottolinea l'eccezionale posizione della dimora: «*Ne qui degio andar dimenticando / dello ammirando suo palazzo altero / nella città de Ogobio [...] : è volto al cielo orientale / e a mezzodi, a Borea a le sue spalle / acosto al monte, e ancor l'occidentale / cielo riguarda e l'ubertose valle / e lieto pian ...*». E non poco stupore si coglie nelle parole di Isabella d'Este che, recatasi in visita alla cognata Elisabetta nella Pasqua del 1494, scrive: «*Lo aparato del palazo è molto magnifico, ultra che da sé sia tanto bello et ben situato, che non scio se vedessi mai cosa che mi piacesse più di questa, per esser posto in loco che signoreza tutta la città et piano, et ha un giardinetto con una fontana in mezo de grandissima recreazione*».

Di questo luogo unico e di questo momento straordinario, circoscritto tra la nascita di Federico e la morte dei Guidubaldo nel 1508 con l'estinzione della casata, vuol dar conto la mostra eugubina,

Mostra promossa da



Con il contributo di

Con il sostegno di

In collaborazione con

Catalogo

Organizzazione



# FEDERICO DA MONTEFELTRO E GUBBIO

## *Lì è tucto el core nostro et tucta l'anima nostra*

GUBBIO

Palazzo Ducale  
Palazzo dei Consoli  
Museo Diocesano

20 GIUGNO / 2 OTTOBRE 2022

[www.mostrafedericogubbio.it](http://www.mostrafedericogubbio.it)  

ponendo al centro Federico e Gubbio, il Palazzo e la città, crocevia di linguaggi storico-artistici, letterari, musicali di differente ispirazione.

E così il Palazzo assurge a protagonista della sezione curata al suo interno da Francesco Paolo Di Teodoro. Qui si dipanano diversi fili narrativi, con approfondimenti su Francesco di Giorgio Martini, sugli arredi della dimora, sulle arti a Gubbio, sui personaggi della vita politica e culturale del tempo. Nell'antico Palazzo dei Canonici, oggi Museo Diocesano, Patrizia Castelli pone l'accento sul rinnovamento delle scienze nella cultura cortese del Quattrocento, fondamentali nella formazione di Federico, allievo prediletto di Vittorino da Feltre nella mantovana *Ca' Zoiosa*.

In Palazzo dei Consoli Lucia Bertolini e Fulvio Cervini ricostruiscono il clima culturale nel quale avviene la prima educazione del futuro duca e la sua formazione militare, attraverso la narrazione del *fare, guardare e pensare* la guerra nel XV secolo.

Quello che qui si presenta è un progetto ambizioso, giunto in porto tra le molte difficoltà del momento anche grazie alla determinazione del Gruppo Maggioli, alla generosità dei molti prestatori e degli studiosi che hanno contribuito all'elegante catalogo, edito da Silvana Editoriale.

È il punto di arrivo di un percorso avviato nel 2018, quando con l'esposizione *Gubbio al tempo di Giotto. Tesori d'arte nella terra di Oderisi* sono stati indagati i momenti che precedono e favoriscono l'avvento dei Montefeltro in città, mentre gli anni Guidantonio, padre/nonno di Federico, hanno fatto da sfondo nel 2021 alla mostra *Oro e colore nel cuore dell'Appennino. Ottaviano Nelli e il '400 a Gubbio*. Ora Federico e Guidobaldo assurgono a protagonisti della ricorrenza centenaria, senza tralasciare quella Battista che gli eugubini avevano accolto con grandi feste nel 1461, balestrando in suo onore un palio.

Grazie al Comitato Nazionale per il VI centenario della nascita di Federico, che ha come capofila i Comuni di Urbino e Gubbio, con le Regioni, le Università, le istituzioni culturali delle due aree, oggi amministrativamente divisi ma un tempo uniti, si auspica che la sostanziale unità di intenti tra le istituzioni in campo, impegnate in un disegno condiviso e per la prima volta esteso all'intero territorio del Montefeltro, vada oltre il taglio del nastro per gli eventi in programma, perché solo dando continuità e prospettiva a questo eccezionale coinvolgimento saranno alimentati quei processi virtuosi che dalle residenze ducali irrorano di progettualità il territorio tutto.

Mostra promossa da



Con il contributo di

Con il sostegno di

In collaborazione con

Catalogo

Organizzazione